

Da qualche parte nella mia mente c'è la risposta alla domanda che mi ossessiona: chi sono? Un trauma di cui non so niente mi ha fatto dimenticare il mio stesso nome e tutto il mio passato. Forse è stato un bene perché qualcosa mi dice che non mi piacerebbe sapere cosa ho fatto in passato, cose non molto belle comunque.

Sono stata addestrata per uccidere e lo so fare molto bene. È l'unica cosa di cui sono certa e per adesso dovrà bastare.

LethalHoney

#26

PRESENTA

NOME IN CODICE VEDOVA

di Carlo Monni

PARTE TERZA

KILLER ÈLITE

1.

Santa Providencia, America Centrale. Apparentemente questa piccola repubblica a cavallo dell'Istmo di Panama è un tipico Stato latinoamericano la cui economia è basata essenzialmente sul turismo e sulla segretezza bancaria e societaria, ma le apparenze spesso ingannano.

Non molto tempo fa¹ Santa Providencia è stata conquistata da un gruppo di mercenari mutanti chiamati Marauders che grazie ai loro superpoteri hanno avuto facilmente ragione del suo piccolo esercito. Oggi, almeno in apparenza, le istituzioni di Santa Providencia sono intatte, ma in realtà chi comanda davvero è il capo dei Marauders, l'uomo di nome Graydon Creed, i cui ordini sono eseguiti senza discutere da chi ufficialmente ricopre una carica pubblica.

Sotto il governo occulto di Creed, Santa Providencia è divenuta un santuario per criminali in fuga, posto che abbiano abbastanza soldi per pagare il salatissimo prezzo richiesto per potersi rifugiare nell'isola o abbiano abilità particolari da poter mettere al servizio di Creed stesso o di coloro per cui fa da intermediario.

Creed non ha scrupoli ad eliminare qualsiasi ostacolo si presenti alle porte del suo paradiso privato ed è per questo che, dopo aver scoperto la loro intenzione di sabotare uno dei suoi piani, ha fatto imprigionare l'ex soldato delle forze speciali americane diventato fotografo Ernest Schulz e la sua amica, la modella Juanita Jean Sachs.

La sorpresa maggiore in tutta questa vicenda, però, Ernie ce l'ha quando all'improvviso la porta della sua cella si apre e sulla soglia si staglia una figura a lui familiare.

-Stryker?-

-Sorpreso di vedermi qui, Ernest?- replica il Reverendo William Stryker.

-Eri decisamente l'ultima persona che mi sarei aspettato che venisse in mio soccorso, Bill. A meno che questa non sia tutta una trappola orchestrata dal tuo amico Creed.-

-Se Creed ti avesse voluto morto, non avrebbe avuto bisogno di stratagemmi come farti abbattere durante un tentativo di fuga: saresti semplicemente scomparso e nessuno avrebbe più sentito parlare di te e della tua amica. A lui non interessa giustificarsi agli occhi della pubblica opinione. Lui risponde solo alla sua coscienza...che non ha.-

-Perché lo fai, Bill? Credevo che tu e Creed foste alleati se non amici.-

-Sono cambiato. Non mi aspetto che tu ci creda, Ernest, ma è così. Ho cominciato a riflettere sulle cose che ho fatto e sui motivi per cui le ho fatte ed ho capito che non sono una bella persona.-

-L'eufemismo dell'anno.-

Stryker si limita a scrollare le spalle e ribattere:

-Ho deciso che non potevo restare a guardare lasciando che tu e Miss Sachs foste uccisi, cosa su cui ho pochi dubbi che sarebbe successa prima o poi, e così sono intervenuto. Forse non l'avrei fatto se foste stati completi sconosciuti.-

-Grazie della sincerità. Creed non la prenderà certo bene.-

-Non lo scoprirà. Le sentinelle non mi hanno visto arrivare e non sanno chi le ha messe fuori combattimento. Non ho dimenticato le cose che ho appreso nell'esercito anche se sono più vecchio... e nemmeno tu, vero Violens?-

Schulz sogghigna nel sentire il suo vecchio soprannome e replica:

-Puoi scommetterci e non avrò scrupoli ad usarle se non trovo J.J alla svelta.-

-Credo di poterti aiutare anche in questo.-

Carpazia, Europa Orientale. Con apparente freddezza la donna che al momento si fa chiamare Natalia Dimitrova recupera dalla sua valigia le armi che le ha fornito Graydon Creed. Lo speciale materiale di cui sono composte le ha permesso di passare indenne tutti i controlli ai posti di frontiera. Un'invenzione del misterioso scienziato che chiamano la Bestia Nera, migliore di qualunque altro polimero del genere.

Le sue mani riassemblano un fucile di precisione e due pistole come se fossero abituate a farlo da sempre e lei è ormai convinta che sia proprio così. In un'altra vita qualcuno ha speso tempo e denaro per farla diventare una spietata assassina, una delle migliori, se non la migliore. È accaduto in Russia, ne è ormai certa. Lavorava per i servizi segreti russi? È per questo che qualcuno le sta dando la caccia per ucciderla?² Dovrà scoprirlo a tutti i costi.

Una volta che avrà finito il suo lavoro qui andrà in Russia a cercare le risposte alle sue domande e non si fermerà finché non le avrà ottenute. Tanto peggio per chi dovesse cercare di impedirglielo

Khamiskan, Europa Orientale. Per un curioso scherzo del destino questa piccola, quasi insignificante, nazione è diventata il centro di intrighi internazionali da cui potrebbe dipendere la pace mondiale.³

Le sottigliezze ed il cinismo della politica non interessano molto Olga Nikolaievna Derevkova, meglio nota come Vedova Bianca. Lei è la migliore eliminatrice, un eufemismo per assassina, in forza al F.S.B.⁴ chiamata a risolvere le situazioni dove gli altri sicari e cecchini fallirebbero. Non si è mai posta domande sull'etica di ciò che fa, il suo governo ordina e lei esegue. Questo era vero sino a oggi.

Il suo compito era uccidere il Presidente del Khamiskan ma quest'ultimo era insieme alla moglie ed i figli e per la prima volta lei ha esitato, ha deciso che non avrebbe costretto dei bambini a veder morire il loro padre con la testa fracassata da un proiettile di fucile.

Ci saranno occasioni migliori, si è detta, ma non può negare a se stessa che questo suo risveglio di coscienza potrebbe avere serie conseguenze.

Sciocchezze, si dice, semplicemente non era il momento adatto per eseguire l'ordine. Una come lei non può permettersi il lusso di una coscienza.

2.

Carpazia, Europa Orientale. La coppia appena arrivata dall'America Centrale non passa esattamente inosservata. La donna, con i suoi capelli rossi e gli occhi verdi potrebbe facilmente passare per una del luogo, ma l'uomo... l'uomo è tutto un altro discorso. Alto muscoloso, nero e con una vistosa benda sull'occhio sinistro non può che spiccare tra la folla.

-Non credo che riusciremo a mantenere un basso profilo.- dice Kathryn O'Brien rivolta al compagno mentre passeggiano per la via principale della capitale di questo piccolo paese europeo.

-Non è un gran problema.- replica Rufus Carter -Noi non sappiamo dove può essere la donna che stiamo cercando e nemmeno che aspetto abbia adesso, ma lei può riconoscerci e fare la prima mossa.-
-Purché non sia una pallottola nella nuca di entrambi.-
-Ti facevo più ottimista, Kathryn. Che ti è successo? -
-La vita, suppongo.-
Carter fa un sogghigno e scuote la testa.

Poco distante una donna dai corti capelli biondi osserva la coppia. Lui è Rufus Carter, non può sbagliare, ma aveva sentito che si era ritirato dallo spionaggio e faceva l'istruttore di arti marziali. Non può essere qui anche lui per caso, però. Sarebbe una bella coincidenza se fosse venuto sin qui per un motivo diverso dal suo e lei non crede alle coincidenze.

Senza farsi notare la donna scatta con il suo cellulare una foto alla donna che è con Carter ed avvia un sofisticato programma di riconoscimento facciale.

Non è una semplice accompagnatrice, questo è certo. Nel suo sguardo c'è qualcosa che quelle come lei sanno riconoscere. È anche lei una di noi, pensa la donna, ne sono sicura e se è schedata in uno dei database presto saprò chi è.

La donna di nome Petra si confonde tra la folla e, senza farsi notare, segue i nuovi arrivati.

Mosca, Federazione Russa, Distretto di Yasenevo, sede del S.V.R. Pavel Kyrillovitch Sorokin ha passato buona parte della sua vita di adulto nel servizio di spionaggio all'estero di cui adesso è il direttore, un incarico che in certi giorni quasi si pente di aver accettato... quasi.

In questi giorni il suo governo sta giocando una partita pericolosa, una mossa falsa e potrebbe scoccare la prima scintilla di un incendio devastante, una metafora che potrebbe anche essere fin troppo vicina alla verità.

Tutto ruota ad una donna, la sua migliore agente. Sarà lei a fermare l'escalation o le sue azioni faranno precipitare la situazione?

Pavel Sorokin non si è mai sentito così impotente.

3.

Santa Providencia, America Centrale. Il meno che si possa dire di Juanita Jean Sachs è che non è ragazza qualunque. Fisico mozzafiato, voluminosi capelli neri e ricci, è quel che si dice una modella per soli adulti, ma questa è solo la punta dell'iceberg. Non molto tempo fa il destino l'ha messa sulla strada di un'organizzazione di prostituzione minorile che reclutava con la forza ragazzini e ragazzine molto, troppo, giovani per alimentare le perversioni di un gruppo di pedofili, cosa che ha portato lei ed il suo amico ed occasionale amante Ernie Schulz a scatenare una vera e propria battaglia durante il carnevale di New Orleans per farne piazza pulita.⁵

Per qualche tempo lei ed Ernie hanno vissuto in clandestinità, braccati, sia pure senza troppa convinzione, dalle autorità federali americane. Alla fine sono stati catturati ma ecco che, sorprendentemente è stato offerto loro un patto: la cancellazione delle accuse nei loro confronti in cambio dei loro servizi in casi speciali. Hanno accettato e questo è uno dei motivi che li ha portati a Santa Providencia.

Una donna di nome Bumper Ruggs, nota come la Regina del Vizio, con cui J.J. ha una complicata e non del tutto chiara relazione, ha ingaggiato lei ed Ernie per rintracciare e proteggere una ragazza che è stata costretta a fuggire da uno dei suoi bordelli nell'isola di San Martin nei Caraibi perché inseguita da misteriosi individui che vogliono ucciderla.

Perché qualcuno con abbastanza mezzi da assoldare sicari professionisti voglia morta una giovane prostituta Bumper non ha saputo o voluto spiegarlo, ma li ha indirizzati fino a Santa Providencia ed il risultato, sicuramente non previsto, è stato che Ernie è finito in cella e J.J. si trova rinchiusa in una delle suite dell'Hotel Sol del Mar. Una prigione dorata, forse, ma pur sempre una prigione.

Per qualche motivo, Graydon Creed, il vero padrone dell'isola, non ha voluto ucciderli. Forse vuole usarli come merce di scambio per qualche gioco che lei non capisce, ma non le importa. Per quanto trattata bene possa essere, J.J. è intenzionata a fuggire ed a far fuggire anche Ernie. Deve solo capire come fare.

Sta giusto elaborando un piano d'azione quando la porta della sua stanza si apre ed a sorpresa appare...

-Ernie!- esclama J.J. -Ma cosa...come?-

-Te lo spiego dopo.- ribatte Ernie con tono secco -Sbrigati a prendere la tua roba. C'è un motoscafo che ci aspetta sulla spiaggia e non abbiamo molto tempo per raggiungerlo prima che le telecamere di sorveglianza riprendano a funzionare.-
-Ho la sensazione che tu abbia una storia interessante da raccontare.-
-Dopo, ho detto, muovi il tuo bel culetto, adesso.-
-Agli ordini, comandante.

Carpazia, Europa Orientale. Rufus Carter scuote la testa poco convinto. Sapeva già che la sua datrice di lavoro apprezza le comodità ma una suite nel miglior hotel della città non è certo un grande esempio di discrezione ma chissà... forse nascondersi in bella vista può essere una strategia adeguata e poi, come gli ha fatto notare la sua compagna, non è che in questa città lui riesca a passare molto inosservato.

Carter scuote la testa e fa un mezzo sorriso mentre riasmonta rapidamente la sua pistola. Oltre ad essere stata suddivisa in tanti componenti è anche composta di uno speciale polimero che le avrebbe permesso di passare i controlli degli aeroporti. Se anche si chiede come faccia la sua datrice di lavoro ad avere accesso a questa tecnologia avanzata, Rufus sa bene che è sempre meglio non porsi troppe domande, specie quando si pensa di aver indovinato le risposte.

Ha appena terminato di inserire il caricatore che la porta della stanza adiacente si apre. Con un movimento rapido e fluido lui si volta di scatto puntando l'arma verso la soglia.

-Se è così che accogli le donne che ti fanno visita, non mi sorprende che tu sia ancora single, Rufus.- gli si rivolge Kathryn O'Brien con un mezzo sorriso sulle labbra.

-Nel nostro lavoro non si è mai troppo prudenti, lo sai.- replica Carter abbassando l'arma.

-Non dirlo a me. Ho rischiato di essere uccisa in quasi qualsiasi posto in cui mi ha mandato l'Agenzia.-⁶

-E non ne hai ancora avuto abbastanza?-

-A quanto pare, ho bisogno dell'adrenalina che dà solo il pericolo per sentirmi viva... proprio come te, non è forse vero, Rufus?-

-Lasciamo stare la psicologia spicciola e passiamo a parlare della nostra prossima mossa.-

-Ben detto. Mi piacciono gli uomini che vanno subito al sodo.

Per un istante Rufus si chiede se le parole di Kathryn nascondano un qualche doppio senso, poi decide che anche quella è una domanda che è meglio non porsi.

4.

Da qualche parte. La donna non è più giovanissima ma emana comunque un certo fascino. Ha un'aria autorevole, se non addirittura autoritaria. È chiaro che è abituata a dare ordini e ad aspettarsi che vengano eseguiti senza discutere.

È in piedi davanti a lei ma lei non riesce a distinguere il suo volto, solo i suoi occhi di ghiaccio che sembrano scrutarla nell'anima.

-Sei pronta?- le chiede con voce ferma.

-Lo sono.- risponde la giovane donna vestita di rosso.

-Molto bene. Hai un incarico pericoloso ma so che sarai in grado di assolverlo senza problemi. Tu ucciderai per il tuo paese. Ucciderai per me.-

Carpazia, Europa Orientale. La giovane donna dai lunghi capelli neri si sveglia di colpo balzando a sedere sul letto. È stato solo un sogno, si dice, ma sa che non è così: era un ricordo, incompleto, parziale, certo, ma pur sempre un frammento di quel passato che ancora le sfugge.

La donna del sogno esiste e lei le ha veramente parlato, ma chi è e perché voleva che uccidesse qualcuno? E lei lo ha fatto? Sì, ne è certa. dopotutto non è forse la migliore assassina del... di cosa? Di uno dei servizi segreti russi? Della Mafia o di qualche altra organizzazione simile?

La risposta, ne è sicura, anche se non sa perché, è a Mosca ed è lì che andrà dopo aver terminato con il suo incarico attuale

Non importa come, ma qualcuno le darà le risposte di cui ha bisogno o se ne pentirà molto amaramente.

Mosca, capitale della Federazione Russa. La donna seduta ad una scrivania di quercia riflette sulle sue mosse passate e su quelle future.

Più ci pensa e più si convince che i sicari che ha sguinzagliato contro la ragazza che si faceva chiamare Svetlana non riusciranno nel loro compito. Anche se priva di memoria ed ignara della sua vera identità e natura, Anastasia è riuscita a liberarsi senza troppe difficoltà di tre esperti assassini.⁷ Non sarà affatto facile ucciderla, eppure è necessario: se dovesse recuperare la memoria e liberarsi anche del condizionamento post ipnotico, con le informazioni che avrebbe in mano, sarebbe finita per lei che ne ha usato le abilità in un modo che con quasi assoluta certezza non sarebbe piaciuto al Presidente russo.

L'uomo che siede nelle stanze del potere del Cremlino non si prenderebbe nemmeno il disturbo di sottoporla ad un processo, la farebbe semplicemente uccidere.

No, purtroppo per garantirsi la sopravvivenza, lei non ha scelta: Anastasia deve morire quanto prima, ma è un maledetto spreco.

5.

Santa Providencia, America Centrale. Il motoscafo è esattamente dove Stryker aveva detto. Ernie Schulz sogghigna. Finora è andato tutto bene e spera che continui così.

-Alto, gringos!-

Le ultime parole famose. Ci mancava proprio che arrivasse un guardiano. Come recita quel detto? Ah sì: se qualcosa può andare storto, ci andrà.⁸

Con incredibile rapidità J.J. Sachs fa schioccare la sua frusta strappando di mano la pistola allo sbalordito miliziano, subito dopo, prima che questi possa abbozzare una reazione, gli avvolge la frusta attorno al polso e lo strattone verso di sé per poi sferrargli una ginocchiata all'inguine.

A completare l'opera ci pensa Ernie con una botta in testa e l'uomo crolla a terra senza aver potuto nemmeno emettere un grido.

-Ottima mossa la tua.- dice Ernie alla sua amica.

-Lo sai che non porto la frusta solo per fare scena nei miei spettacoli.- ribatte J.J. -Se quell'idiota non si fosse distratto a guardarmi le tette invece di chiamare aiuto non credo che sarebbe stato così facile.-

-Beh non posso biasimarlo troppo: le tue tette meritano di essere guardate.-

-Beh... grazie Ernie.-

-Ora è meglio levarsi di torno prima che arrivi qualche altro ficcanaso.-

Così dicendo, Ernie salta a bordo del motoscafo, subito imitato da J.J., e poco dopo l'imbarcazione prende il largo.

-Dove andiamo adesso?- chiede la ragazza.

-Intanto il più lontano possibile da qui e poi dovremo prendere un aereo.- risponde lui.

-Un aereo per andare dove?-

-In una tranquilla nazione dell'Europa Orientale chiamata Carpazia.-

-Ho la sensazione che non rimarrà tranquilla a lungo dopo che saremo arrivati noi.-

-Su questo ci puoi scommettere, baby.-

J.J. si lascia andare ad una fragorosa risata.

Carpazia, Europa Orientale. Dalla sua postazione la ragazza dai capelli rossi sorveglia la strada. Il suo bersaglio apparirà tra poco. Ha dovuto anticiparlo nella speranza di arrivare sul posto prima di lui ma è stato un azzardo che ha pagato.

Stavolta non ci saranno intoppi. Lei non fallirà: il Presidente del Khamiskan è destinato a morire per mano della Vedova Bianca.

Dall'altra parte della stessa strada. La giovane donna dai capelli neri attende. Non sa chi è veramente, il suo passato è avvolto in un buio che va lentamente diradandosi, ma sa di essere un'assassina ed oggi ucciderà un uomo che non conosce e non le ha fatto nulla.

È il prezzo da pagare per sapere chi è veramente e lei lo pagherà: il Presidente della Carpazia ancora non lo sa ma è già un uomo morto.

CONTINUA

NOTE DELL'AUTORE

Confusi? Perplexi? Tranquilli. Presto sarà tutto chiaro... o almeno lo spero. Ma intanto, nella speranza, si presume fondata, che tutti i nodi arrivino al pettine, che ciò che è stato seminato dia i suoi frutti ed altre simili metafore, ecco le inevitabili note:

- 1) All'inizio la trama da me pensata doveva svolgersi diversamente ed articolarsi in due trilogie la prima delle quali doveva concludersi in questo episodio ma questioni personali mi hanno costretto ad una pausa forzata durante la quale sono avvenuti eventi di una certa portata che mi hanno convinto a ripensare alcuni elementi della trama, con quali risultati giudicherete voi..
- 2) Piccolo spazio pubblicitario: un altro aspetto di queste vicende è esplorato in *Nick Fury* dal n. 21. Leggere quelle storie non è indispensabile per la comprensione di queste ma male non vi farà. -_^

Nel prossimo episodio... le cose precipitano.

Carlo

¹ Su *Marauders* #1 di Valerio Pastore, per la precisione.

² Come visto nel n. 24.

³ Ne potrete sapere di più leggendo *Nick Fury* #21 e seguenti.

⁴ *Federalnaya Sluzhba Bezopasnosti*, ovvero: Servizio di Sicurezza Federale

⁵ Come narrato nella miniserie *Sachs & Violens*.

⁶ Ovvero la CIA.

⁷ Nel numero 24 se lo avete dimenticato.

⁸ La Legge di Murphy naturalmente. -_^